

parte della delinquenza organizzata subendo, come chiaro segnale intimidatorio, l'esplosione di alcuni colpi di pistola contro la propria autovettura e l'incendio della stessa;

nei giorni scorsi a Reggio Calabria un negozio in pieno centro veniva sventrato da una bomba collocata all'interno dello stesso esercizio;

nello stesso periodo al dottor Giuseppe Mastropasqua, giudice della sezione fallimentare del tribunale di Locri (Reggio Calabria), ignoti criminali hanno fatto pervenire presso la propria abitazione un plico contenente minacce di morte e due proiettili di pistola calibro 7,65 con chiaro intento intimidatorio;

nei mesi scorsi operatori scolastici della Locride, nello svolgimento delle loro funzioni, sono stati aggrediti e minacciati da delinquenti comuni;

due fatti di estrema gravità hanno interessato in quest'ultimo periodo l'avvocatura locrese: l'intimidazione all'avvocato Rosanna Femia di Marina di Gioiosa Jonica (Reggio Calabria) e il barbaro assassinio dell'avvocato Antonino Lugarà di Bruzzano Zeffirio (Reggio Calabria);

l'attentato terroristico-mafioso al dottor Paolo Pollichieni e la recrudescenza del fenomeno delinquenziale a Reggio Calabria e in provincia sta a dimostrare una ripresa ad ampio raggio della violenza criminale ed intimidatrice dopo i colpi che lo Stato, in questi ultimi anni, ha inferto alle cosche mafiose —:

quali iniziative intenda assumere per assicurare alla giustizia gli autori dei vili e criminali attentati e per sviluppare una forte iniziativa di contrasto alla criminalità organizzata soprattutto nella provincia e nella città di Reggio Calabria sottoposte oramai ad una quotidiana violenza terroristica tesa ad intimidire semplici cittadini, operatori economici, liberi professionisti, operatori culturali, uomini della legge e chi per professione è chiamato al servizio del-

l'informazione e della sensibilizzazione della pubblica opinione verso i valori di legalità e di democrazia;

se non ritenga, infine, di riferire quale sia lo stato dell'ordine pubblico a Reggio Calabria e nella sua provincia.

(2-01896) « Bova, Debiasio Calimani, Marco Fumagalli, Gatto, Rotundo, Signorino, Soave, Soda, Stanisci, Crema, Altea, Alveti, Attili, Brancati, Caccavari, Carboni, Cennamo, Corvino, Di Rosa, Duca, Faggiano, Fredda, Gaetani, Giacco, Jannelli, Malagnino, Mauro, Occhionero, Oliverio, Pompili, Paolo Rubino, Sorriero, Targetti, Gaetano Veneto, Brunetti, Lento, Ortolano, Armando Veneto ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

RIZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i morti e gli incidenti nell'ultimo weekend hanno dimostrato che con il solo incremento delle forze di polizia utilizzate sulle strade (n. 4175 pattuglie, n. 10.180 carabinieri, e così via) non si è risolto il problema, nonostante gli annunci ed i proclami ottimistici del Governo;

forse il Governo ha deciso di elevare così tante multe al fine di risanare parte del disastroso bilancio dello Stato;

non è con la repressione che si risolvono i problemi, ma è necessario che fin dalle scuole elementari venga insegnato il codice della strada ai ragazzi, i quali saranno i futuri utenti delle strade;

dal 1996 sono state criminalizzate le discoteche, con riferimento alle cosiddette stragi del sabato sera, imputando all'irre-

sponsabilità dei giovani le decine di morti settimanali sulle strade; da molte indagini effettuate al riguardo emerge che i morti non sono tutti giovani, per cui l'alibi delle discoteche non regge. Non è con la repressione ma con l'istruzione che si risolvono in parte i problemi —:

cosa intenda fare il Governo di fronte a una situazione drammatica, dopo il fallimento dei provvedimenti adottati fin oggi. (3-04083)

CONTENTO, SELVA e ARMAROLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sulla scorta di notizie di stampa, si è appreso d'un confronto, svoltosi in sede governativa, all'esito del quale l'Autorità per l'energia elettrica e il gas dovrebbe rivedere la propria proposta in materia di tariffe per l'energia elettrica con l'effetto di attenuare la progressione dei tagli suggeriti, e ciò con conseguenti ricadute sul valore della società soprattutto in vista della prospettata offerta pubblica di vendita di parte del pacchetto azionario detenuto dal ministero del tesoro;

preposta alla regolazione del servizio di pubblica utilità è l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, cui la legge istitutiva demanda il perseguimento della finalità di garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nel settore definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori « tenuto conto » degli indirizzi di politica generale formulati dal Governo (articolo 1, legge n. 481 del 1995);

si tratta di un'autorità che, secondo la legge, opera con indipendenza di giudizio e di valutazione stabilendo e aggiornando le tariffe sulla scorta degli elementi di riferimento normativo —:

se l'atteggiamento del Governo, anche tramite gli indirizzi di politica generale contenuti nel recente Dpef, sia improntato al rispetto dell'indipendenza dell'Autorità

per l'energia elettrica e il gas in materia tariffaria in modo da assicurare la promozione della tutela degli interessi di utenti e consumatori. (3-04084)

CAMPATELLI e PEZZONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni in Iran si sono manifestate gravissime tensioni, culminate in una azione repressiva che ha portato all'incarcerazione di centinaia di studenti sul cui capo pende una condanna a morte —:

quali urgenti iniziative politiche e diplomatiche il Governo intenda assumere per fermare la repressione del movimento degli studenti, impedire la condanna a morte degli oppositori arrestati e tutelare l'esercizio dei diritti individuali e collettivi. (3-04085)

ANGELICI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'ultimo rapporto Svimez, ancora una volta evidenzia un Mezzogiorno che si divarica ulteriormente dal resto d'Italia sotto vari aspetti: economico, produttivo, sociale, infrastrutturale;

nel corso degli ultimi mesi è ripreso un consistente flusso di emigrazione di giovani meridionali (60 per cento sotto i 30 anni) verso le aree del centro nord, conseguente alla mancanza di lavoro e di prospettive occupazionali nelle regioni meridionali, con gravi sofferenze umane e sociali;

la criminalità organizzata non attenua la morsa che rischia di soffocare l'economia meridionale dove, si afferma nel rapporto Svimez, vi sono imprese che « pagano il pizzo, conformandosi alla presenza del crimine, considerandolo un costo di produzione, utilizzando il lavoro sommerso, finendo per divenire ricattabili »;

le previsioni formulate sui dati già disponibili consentono di prevedere che nel 1999 e nel 2000 il divario nord/sud sia destinato ad ulteriormente aumentare: si prevede infatti che nel 1999 il Pil dovrebbe crescere dell'1,4 per cento al sud e del 2,2 per cento al nord;

il rapporto annuale Istat sulla povertà, dipinge un quadro drammatico: 2,5 milioni di famiglie concentrate in gran parte nel Meridione, vivono con redditi ridotti ai minimi termini;

si annunciano 400.000 miliardi di finanziamenti per il sud per i prossimi sette anni: ma frattanto accordi sui patti territoriali, contratti d'area ed altri strumenti della programmazione negoziata trovano difficoltà ad essere poi effettivamente finanziati, con conseguenze come quella di Manfredonia, dove imprenditori veneti che si erano impegnati ad investire, minacciano di tornare sulle loro decisioni -;

se non ritenga che bisogna attenuare il diaframma fra propositi e la loro effettiva trasposizione nella realtà, provvedendo ad una più concreta attuazione degli impegni e ad uno sforzo coordinato dallo stesso Presidente del Consiglio per operare effettivamente quel salto di qualità che può invertire la rotta e rilanciare in modo adeguato sviluppo ed occupazione al sud. (3-04086)

MAURA COSSUTTA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

la riforma delle amministrazioni centrali è certamente una scelta importante di razionalizzazione amministrativa perché elimina spesso inutili e dannose sovrapposizioni di competenze, e promuove l'integrazione e il coordinamento dei settori dell'intervento statale; l'accorpamento in un unico ministero dei ministeri della sanità, per la solidarietà sociale e del lavoro, tuttavia, è una riforma non certo solo amministrativa, ma una scelta che interviene nella sostanza del tipo di riforma dello stato sociale che si intende perseguire, anche a seguito della riforma Bindi,

e soprattutto di fronte alle grandi emergenze della sanità che hanno sconvolto in questi giorni i sentimenti dell'opinione pubblica -;

se non ritenga si debbano salvaguardare e garantire le competenze centrali del ministero della sanità. (3-04087)

DI CAPUA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

solo alcuni mesi fa fu sottoscritto dalle parti sociali e dal Governo un patto sui temi dello sviluppo e del lavoro;

tale intesa fu sottoposta all'attenzione e al giudizio del Parlamento che su di essa si espresse positivamente;

da tempo si parla dell'esigenza di un nuovo Patto che il Governo si appresterebbe a realizzare d'intesa con le parti sociali -;

in quale misura i contenuti del Patto di Natale 1998 abbiano trovato o stiano trovando applicazione e su quali linee si dovrebbe sviluppare l'impianto del nuovo Patto annunciato. (3-04088)

MANZIONE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

le cifre del triste bilancio del terzo week-end di luglio smentiscono drasticamente tutte le rosee previsioni che erano state fatte dal Governo che, tra l'altro, aveva disposto un forte spiegamento di uomini e mezzi per tentare di garantire la massima sicurezza;

cinquantuno vittime registrate nelle ultime ore sulle strade italiane, contro le quaranta di sette giorni fa costituiscono il tragico bilancio che purtroppo dobbiamo riscontrare in queste ore -;

quali provvedimenti intenda adottare il Governo in vista dei prossimi spostamenti previsti per l'esodo di fine luglio. (3-04089)

DI LUCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

dal fine settimana del 9 luglio 1999 a quello del 16 luglio scorso, dopo le misure di repressione e controllo annunciate dal Governo per evitare gli incidenti stradali si registrano alcuni dati angoscianti:

a fronte di una esigua diminuzione del numero degli incidenti (200 in meno del 9 luglio) sono, però, aumentati i morti (dieci in più del 9 luglio) e sono triplicate le multe per eccesso di velocità.

è chiaro che, come ha affermato il presidente dell'Acì, Alessi, le misure di repressione non bastano; bisognerebbe semmai incentivare l'uso di strumenti o attrezzature utili ad aumentare la sicurezza (Abs, airbag) e differenziare i limiti di velocità in base alla tipologia delle auto e alle loro dotazioni di sicurezza —:

quali provvedimenti alternativi il Governo intenda adottare in luogo del metodo repressivo sino ad ora applicato, che, oltre a gravare sulle tasche degli automobilisti, non ha comportato alcun risultato concreto sul piano della sicurezza stradale e della tutela degli automobilisti italiani.

(3-04090)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

CENTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

mentre in altri grandi centri italiani i tempi stabiliti dal legislatore per le cause di lavoro vengono sostanzialmente rispettati, nella capitale si è arrivati a fissare l'udienza di prima comparizione fino a 60 mesi (anni 5), anziché a 60 giorni come previsto dalla legge ed a disporre rinvii anche di anno in anno;

innanzi al tribunale di Roma sono attualmente pendenti circa 72 mila cause

di primo grado e 23 mila in secondo grado e l'organico dei giudici è rispettivamente di 45 unità in primo grado e 23 in secondo grado;

tale situazione, già drammatica, si aggraverà ulteriormente a causa del progressivo e consistente afflusso di nuove cause conseguenti alla devoluzione del contenzioso del pubblico impiego e dei giudizi pendenti presso le ex-sezioni distaccate, con conseguenziale riduzione di fatto dell'organico;

la legge 11 agosto 1973, n. 533 impone all'articolo 21 di munire gli uffici del personale necessario ad assicurare il rispetto dei termini stabiliti per la sollecita trattazione delle cause di lavoro, adeguando anno per anno l'organico in funzione delle necessità;

il mancato rispetto a Roma di una legge che viene normalmente applicata in altri grandi centri italiani concreta una grave ed ingiusta discriminazione vietata dagli articoli 3, 24 e 97 della Costituzione, nonché dall'articolo 6 della Convenzione internazionale per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, recepita dall'Unione europea con i trattati di Maastricht e di Amsterdam;

tale discriminazione è causa di ingiusti disagi per i cittadini romani e le loro famiglie (di fatto, nel complesso, oltre 500 mila persone, destinate ad aumentare per il sopraggiungere delle controversie del pubblico impiego) ad oggi interessati alla definizione delle cause di lavoro in corso;

con le risorse rese disponibili dalle recenti riforme i responsabili degli uffici di Roma, il Consiglio superiore della magistratura ed il ministero di grazia e giustizia possono sin da subito intervenire per modificare l'attuale situazione;

a tutt'oggi, per contro, i responsabili degli uffici giudiziari romani non hanno adottato nessun provvedimento ed anzi in occasione dell'entrata in vigore della riforma del giudice unico hanno avanzato, in materia di organici, proposte che di fatto penalizzano la giustizia del lavoro a Roma;